

## **La storia** Giornata di studi promossa dal circolo L'Agorà

# **Ruderi di chiesa normanna nel cortile di San Giorgio Intra**

IL CIRCOLO culturale l'Agorà ha organizzato giovedì scorso una giornata di studi, avente come titolo: "Ruderi di chiesa normanna nel cortile di S.Giorgio intra". Dopo l'introduzione di Natale Bova, è seguita la relazione di Emilia Andronico, ispettrice archeologa che ha trattato l'interessante aspetto architettonico. Provenienti dalla Francia settentrionale, ormai francofoni e cristiani, nelle vesti di pellegrini e guerrieri, i normanni giunsero nell'Italia meridionale. All'inizio del XI secolo cavalieri normanni cominciarono a recarsi nell'Italia meridionale ed, è storicamente accertato che nel 1017 si trovava nell'Italia del sud un contingente normanno. L'impatto normanno sull'Italia del sud fu notevole dal punto di vista storico: contribuì alla separazione tra la Chiesa latino e greca: tramite la fusione del genio normanno con il mondo latino, greco e mussulmano, crebbe e si consolidò una straordinaria cultura e civiltà; si affermò il concetto di "guerra santa", preludio dell'imminente Crociata in Terrasanta. Prima dell'arrivo dei Normanni l'Italia meridionale è divisa fra Bizantini e Longobardi e la Sicilia è dominata dagli arabi. Tra il 1048 e il 1050 i Normanni, tra cui Roberto il Guiscardo, conquistarono le vie di comunicazione tra la regione beneventana e la Puglia e si avviano verso la Calabria, la cui conquista fu relativamente facile e rapida. Infatti Roberto e Ruggero d'Altavilla dal 1056 al 1060 riuscirono a conquistare la regione, apportando azione benefica per la società e l'economia, in quanto venne assicurata la pace in una terra insanguinata dalle feroci devastazioni saracene e bulgare e soffocata dall'oppressione fiscale bizantina. Nel 1059 Ruggero d'Altavilla cinse d'assedio Reggio, dentro le cui mura avevano trovato i più alti funzionari del "thema" bizantino: la città fu costretta a cedere dopo alcuni mesi di assedio. Ruggero concesse alla guarnigione militare di trasferirsi a Squillace, ultima roccaforte della difesa bizantina, la cui capitolazione avvenne nel 1060 e con essa il possesso completo della Calabria. Nel 1101 morì a Mileto il conte Ruggero, fratello di Roberto il Guiscardo, che era giunto in Calabria circa mezzo secolo prima. Le sue spoglie furono deposte nella chiesa dell'abbazia della Santissima Trinità da lui eretta. Del secolo e mezzo dell'amministrazione normanna, rimangono oggi pochi segni, come i resti della chiesa normanna situata nel cortile della chiesa di San Giorgio o Tempio della Vittoria, nella parte retrostante il cui accesso affaccia sulla via Giudecca. L'attività artistica dei Normanni si sviluppò in ogni ambito: civile, militare, religioso. Prima del loro arrivo le costruzioni erano prevalentemente in legno; essi iniziarono a costruire in pietra sia le case che i castelli e le chiese. A partire dal 1050 circa iniziò a svilupparsi quella che sarà chiamata "l'architettura

normanna” una vera e propria scuola che testimonia come sempre ed ovunque i costruttori normanni seppero innovare ed integrare il preesistente. Nell’arte normanna le linee erano pure, le facciate spoglie e la decorazione senza accesso, con una bellezza equilibrata. Gli storici dell’arte concordano nel dire che “la costruzione sembra quasi interamente carolingia ma il genio normanno si rivela tutto intero”. Mai si erano viste chiese di così grandi dimensioni, dei campanili così grandi che affiancassero su entrambi i lati le facciate. Nelle loro costruzioni traspariva l’energia dei grandi conquistatori dell’XI secolo, e l’arte dei loro antenati vichinghi trovava collocazione nelle forme delle coperture, nella composizione ornamentale, nelle sculture, nella purezza della linea che si innalzava e che richiamava quella perfetta delle loro antiche navi corsare.

## **CULTURA** / L’Agorà «riscopre» gli scavi della dominazione normanna

**Emilia Condarelli**

Probabilmente in pochi lo sanno, eppure nel cuore della nostra città esistono dei reperti archeologici che testimoniano gli anni della dominazione normanna. Preziose tracce di un passato importante che purtroppo, come detto, rimangono ai più sconosciuti e che invece dovrebbero essere patrimonio comune a tutta la cittadinanza reggina. Proprio di questo argomento si sta occupando il circolo culturale «L’Agorà» presieduto da Gianni Aiello. Infatti nel pomeriggio di ieri il sodalizio ha promosso un seminario, presso la sala convegni del Tempio della vittoria, intitolato «Ruderi di chiesa normanna nel cortile di San Giorgio intra». Un titolo e un luogo non casuali, dato che i reperti archeologici riguardano appunto il perimetro di una chiesa, quella di San Giovanni, che si trovava nelle immediate adiacenze del Tempio della vittoria. A introdurre i lavori del convegno, il segretario del circolo culturale Natale Bova, il quale ha sottolineato l’importanza di riscoprire il periodo normanno e di restituire alla fruibilità della cittadinanza gli scavi archeologici situati alle spalle della chiesa sul Corso Garibaldi. Il sito, infatti, inaugurato ufficialmente lo scorso anno e quasi certamente anche per questo stesso motivo è vittima dell’abbandono più totale: invaso da erbacce e perfino da «reperti di archeologia moderna», ovvero rifiuti. Del resto, anche lo stesso parroco del Tempio della vittoria, come lo ricordava Bova, più volte ha fatto presente la necessità di renderlo visitabile, pure in considerazione delle diverse richieste ricevute in tal senso. Eppure, come detto, a distanza di un anno dall’inaugurazione il piccolo recinto che contiene le tracce normanne rimane chiuso. Ma esattamente in cosa consistono questi reati? A spiegarlo ai numerosi appassionati

presenti al convegno, è stata Emilia Andronico, della sovrintendenza alle antichità per la Calabria che ha curato lo scavo. Si tratta di due strutture semicircolari, una completa e l'altra visibile solo in parte, riconducibili alla parte abisidale di una chiesa. Vennero scoperte alla fine degli anni ottanta nel corso dei lavori per la costruzione di un campo sportivo, mai costruito. Dopo circa due anni di scavi, terminati nel '90 per mancanza di fondi, è stato possibile ricostruire la storia della chiesa, attraverso un'indagine planimetrica e il successivo confronto con le pubblicazioni riguardanti altri resti dell'epoca normanna e la consultazione del archivio arcivescovile. Secondo quanto stabilito dagli studiosi è una chiesa abbaziale di piccole dimensioni, databile intorno al 1500. Addirittura si è potuto accertare che nel 1595, già distrutta, fu visitata dall'arcivescovo Annibale d'Afflitto il quale ne raccontò la demolizione effettuata per costruire il monastero delle monache benedettine, chiamato della Vittoria in riferimento alla battaglia di Lepanto. Insomma, si tratta di una preziosa testimonianza della cultura normanna che introdusse in Calabria il rito latino in contrapposizione a quello ortodosso sostenuto dai Bizantini. Del resto, oltre a una chiesetta insistente nella zona collinare di Archi e all'abbazia della Trinità a Bagnara, questa è l'unica traccia della presenza normanna a Reggio, dopo che a Terreti, per costruire il cimitero, venne fatta saltare con la dinamite una basilica di cui si possiede la planimetria grazie all'archeologo Paolo Orsi.



26 aprile 2001

## Appuntamenti

Oggi alle 17,30

### **Convegno sull'arte normanna**

OGGI, alle ore 17,30, presso la Sala convegni del Tempio della Vittoria, si terrà il convegno, promosso dal circolo culturale Agorà, sul tema "Ruderi di Chiesa normanna nel cortile di San Giorgio intra".

## **Ruderi normanni a San Giorgio**

*Convegno organizzato da "L'agorà"*

Il circolo culturale l'Agorà organizza un convegno dal titolo "Ruderi di chiesa normanna nel cortile di S.Giorgio intra", che si terrà domani pomeriggio alle ore 17.30 presso la sala convegni del tempio della Vittoria, ingresso via Giudecca. Introdurrà il convegno il segretario del circolo culturale l'agorà M. Natale Bova. Previsti anche l'intervento della dottoressa Emilia Andronico.

## Convegno di Agorà

# **L'arte normanna a Reggio**

"RUDERI di Chiesa normanna nel cortile di San Giorgio intra", questo il titolo della manifestazione organizzata dal circolo culturale l'Agorà. L'iniziativa, che ha il fine di chiarire come l'attività artistica dei normanni si sia sviluppata in Calabria in diversi ambiti, avrà luogo domani, alle 17,30, presso la sala convegni del Tempio della Vittoria. Dopo l'introduzione, curata da Natale Bova, segretario del sodalizio organizzatore, seguirà la relazione, illustrata da suggestive diapositive, di Emilia Andronico, archeologa della soprintendenza archeologica, che, nel corso del suo intervento, descriverà i resti architettonici del passaggio normanno nella regione. Purtroppo della presenza normanna rimangono oggi solo pochi resti, tra i quali i ruderi della chiesa normanna situati nel cortile della chiesa di San Giorgio. Provenienti dalla Francia settentrionale, i normanni arrivarono nell'Italia meridionale, all'inizio dell'XI secolo. La loro attività artistica si sviluppò sia in ambito civile che militare e religioso. Dopo il loro arrivo le case prima in legno si costruirono in pietra. Da queste prime costruzioni iniziò a svilupparsi quella che poi sarà chiamata "l'architettura normanna", una vera e propria scuola.

**CIRCOLO L'AGORÁ**

Domani alle ore 17,30 al Tempio della Vittoria, l'Agorà organizza un convegno su "Ruderi di chiesa normanna nel cortile di S.Giorgio".